



Milano, 3 novembre 2010

Alle scuole operanti presso la CNSASA
A tutti gli INSFE e ISFE
Ai Presidenti degli OTTO della CNSASA

Linee guida della CNSASA per lo sciesursionismo

Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC), nella sua riunione del 28 novembre 2009, ha deliberato lo scioglimento dell'OTCO CoNSFE facendo confluire questa attività nella Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera; il CC ha inoltre deliberato di costituire, nell'ambito della CNSASA un gruppo di lavoro dello SFE che, nel periodo di avviamento di un anno, doveva garantire lo svolgimento dell'attività prevista nei programmi di attività dell'OTCO CoNSFE e definire con la stessa CNSASA le modalità di collocazione dell'attività di sci fondo-escursionismo

Dopo tale atto, si sono svolti diversi incontri tra la CNSASA, la scuola centrale di scialpinismo e il gruppo di lavoro per lo SFE; il 15 maggio a Verona si è tenuto il congresso degli Istruttori di SFE e nei giorni 16 e 17 ottobre a Padova si è effettuato un aggiornamento per gli INSFE.

Tenendo presente le finalità delle scuole di alpinismo e considerando la necessità di conservare e valorizzare la pratica dello sciesursionismo, comprensiva dell'attività propedeutica del fondo, la CNSASA individua gli indirizzi di seguito illustrati.

L'ambiente di riferimento e le finalità

Lo sci escursionismo è una attività alpinistica che si pratica nell'ambiente alpino invernale su terreno non battuto; tale attività può iniziare dal binario preparato per lo sci nordico ma si sviluppa nel fuori pista, lungo strade forestali, percorrendo boschi e pascoli alpini fino a fondersi, nella sua espressione più impegnativa, al facile scialpinismo. Le escursioni non comportano l'uso di materiale alpinistico e neppure il ricorso a tecniche di progressione alpinistiche su ghiaccio e/o roccia. Lo sciesursionismo, come le altre attività alpinistiche, intende avvicinare l'uomo all'ambiente naturale nella veste invernale e, attraverso una più intima conoscenza, suscitare in lui un autentico interesse per la media montagna; con questa disciplina si vuole consentire alle persone di prolungare l'attività escursionistica estiva in un ambiente di sogno, di evasione, in cui è possibile il contatto profondo con una natura che il manto nevoso invernale rende ancora più magica. Con queste finalità vanno perciò sviluppate tutte quelle tematiche che concorrono alla conoscenza dell'ambiente montano e alla gestione in ragionevole sicurezza di una gita effettuata fuori dalle piste battute: la padronanza degli sci su terreno e nevi varie, una opportuna conoscenza della neve e delle valanghe, la capacità di scelta e conduzione dell'escursione, la conoscenza dei metodi e dei mezzi per realizzare un autosoccorso.

Tutte le attività organizzate dalla CNSASA a favore di soci e non soci CAI si svolgono in aree non controllate della montagna. Si tratta di attività che presentano dei rischi e chi le pratica se ne assume la piena responsabilità; sono soprattutto le competenze ed il livello di preparazione fisica e psichica che possiede l'individuo a stabilire il grado di percezione del rischio. Il desiderio di scoprire e di fare nuove esperienze fa parte della natura dell'uomo fin dall'epoca dei grandi viaggiatori. La montagna è vista come palestra di crescita, scuola di esperienza che aiuta a maturare in senso spirituale oltre che fisico.

L'uomo ha la necessità di misurarsi con se stesso e con una natura non addomesticata: la montagna, in quanto terreno di scoperta, di evasione e di avventura, offre questa opportunità.



L'ingresso da parte degli istruttori di S.F.E. nelle scuole di alpinismo, in considerazione del fatto che lo sci di fondo escursionismo pur iniziando dal binario preparato per lo sci nordico approda nell'ambiente alpino invernale su terreno non battuto, richiede di ridefinire con la denominazione "**sciescursionismo**" le discipline che vengono praticate sia con attrezzatura leggera da fondo sia con attrezzatura pesante da sciescursionismo

I modi di praticare lo sciescursionismo

Lo sciescursionismo può essere praticato sostanzialmente in due diversi modi che non sono in contrasto tra di loro, ma restano differenziati perchè rappresentano due maniere di vivere la montagna invernale:

- a) lo sci di fondo escursionismo che viene effettuato con attrezzatura leggera da fondo ma che consente comunque di frequentare percorsi liberi sviluppatissimi prevalentemente in lunghezza con dislivelli contenuti, anche non preventivamente tracciati e pistati
- b) lo sciescursionismo che viene effettuato con attrezzatura pesante (sci larghi dotati di lamine, rampanti, pelli di foca, scarponi robusti, attacchi che permettono la sciata a tallone libero oppure la discesa a telemark) e che consente di frequentare sia percorsi liberi con dislivelli contenuti aventi inclinazioni inferiori ai 25°, sia itinerari che si sviluppano su pendii aventi inclinazione superiore a 25° e quindi un ambiente di natura più scialpinistica

L'aspetto propedeutico dei corsi di avviamento

Si ritiene al momento opportuno per entrambe le discipline accettare ai corsi persone che non hanno nessuna esperienza allo scopo di mantenere e se possibile incrementare l'interesse dei soci.

Nell'ambito dello sci di fondo escursionismo il primo corso, svolto prevalentemente ma non esclusivamente su pista battuta, ha una funzione propedeutica per acquisire la formazione per affrontare in ragionevole sicurezza sia la pista battuta da mezzi meccanici che il fuori pista preparato dagli istruttori, nonché per conoscere gli elementi fondamentali che caratterizzano l'ambiente montano invernale.

Nell'ambito dello sciescursionismo il primo corso, assume analogamente carattere propedeutico sia per la tecnica di salita che per quanto riguarda la tecnica di discesa in quanto buona parte dei partecipanti affrontano per la prima volta tale disciplina e hanno poca o nessuna esperienza di discesa.

La collaborazione del maestro di sci professionista

Nello scialpinismo durante la fase di consolidamento della tecnica su pista degli allievi si consiglia di ricorrere all'aiuto di un maestro di sci. L'istruttore di scialpinismo non svolge il ruolo di maestro di sci e nella fase di discesa si limita a fornire all'allievo insegnamenti utili per migliorare la padronanza dell'attrezzo e per evitare le cadute su terreno non battuto.

E' nota e apprezzata la cura con la quale l'istruttore di sci di fondo escursionismo si dedica alla formazione dell'allievo che frequenta il corso propedeutico; tale impegno è volto a consolidare nei principianti lo sviluppo delle abilità. Tuttavia l'istruttore di sci di fondo escursionismo non è un maestro di sci di fondo e quindi bisogna evitare qualsiasi occasione che possa apparire come forma di abusivismo. Nel caso l'attività del corso fosse programmata in un campo scuola, gestito da maestri di sci di fondo, si ritiene indispensabile che il responsabile del corso si metta in contatto con la scuola per individuare forme di collaborazione.



Per quanto riguarda invece l'aggiornamento degli istruttori di scialpinismo la presenza di un maestro di sci è indispensabile per affinare la tecnica e per imparare ad insegnare. Per gli stessi motivi l'aggiornamento su pista da fondo o su pista di discesa degli istruttori di SFE, va effettuato con la presenza di un maestro professionista.

La formazione dell'istruttore di sci di fondo escursionismo

- a) L'istruttore di SFE deve introdurre i soci alla conoscenza della montagna innevata e metterli nelle condizioni di praticare lo sciescursionismo in ragionevole sicurezza. Per poter assolvere tali impegnativi compiti viene richiesto all'istruttore di SFE di possedere una adeguata preparazione sui temi legati alla conduzione di un gruppo di persone in ambiente innevato: esperienza di montagna, nozioni di cartografia e orientamento, conoscenza della neve e delle valanghe, scelta e conduzione di una gita, capacità di attuare un autosoccorso.
- b) avere una buona capacità nella tecnica sciistica su pista e fuori pista sia con attrezzatura leggera da fondo e sia con attrezzatura pesante da escursionismo. In base a questa attività polivalente l'istruttore SFE conserva entrambe le denominazioni che derivano appunto dalle due discipline praticate
- c) sviluppare la capacità didattica che gli consenta di produrre apprendimento.

Tipologia sintetica dei corsi sezionali organizzati dalla CNSASA in ambito SFE

Corso propedeutico sci di fondo escursionismo (SFE1)

Difficoltà livello verde

- a) Il partecipante non ha nessuna esperienza della disciplina e apprende la progressione di base con sci da fondo
- b) L'attività si svolge su pista battuta e su brevi tratti di fuori pista con pendenze inferiori a 25°
- c) Oltre alla tecnica di progressione si trattano temi vari orientati alla frequentazione dell'ambiente di fuori pista: cartografia e orientamento, neve e valanghe, lettura dei bollettini meteo e dei bollettini valanghe, autosoccorso
- d) La direzione del corso è affidata a ISFE, INSFE

Corso base sci di fondo escursionismo (SFE2)

Difficoltà livello blu

- a) Il partecipante ha frequentato un corso propedeutico (SFE1) o possiede una esperienza equivalente; si approfondisce la progressione di base e si apprende la progressione avanzata con sci da fondo
- b) L'attività si svolge su pista battuta e su fuori pista con pendenze inferiori a 25°
- c) Si trattano approfondiscono i vari temi orientati alla frequentazione dell'ambiente di fuori pista: cartografia e orientamento, neve e valanghe, lettura dei bollettini meteo e dei bollettini valanghe, preparazione e condotta di una gita, autosoccorso
- e) La direzione del corso è affidata a ISFE, INSFE



Corso propedeutico di sciescursionismo (SE1)

Difficoltà livello rosso

- a) Il partecipante possiede limitate capacità di discesa su pista, non ha esperienza di sciescursionismo e apprende la tecnica base di salita e la tecnica base di discesa con attrezzatura pesante
- b) L'attività con tallone libero si svolge su pista battuta e su fuori pista in terreno aperto con pendenze inferiori a 25°
- c) Oltre alla tecnica di progressione si trattano temi vari orientati alla frequentazione dell'ambiente di fuori pista: cartografia e orientamento, neve e valanghe, preparazione e condotta di una gita, lettura dei bollettini meteo e dei bollettini valanghe, preparazione e condotta di una gita, autosoccorso
- d) La direzione del corso è affidata a ISFE, INSFE

Corso base di scialpinismo (SA1)

Difficoltà livello giallo

Premessa: nel passato l'attività di sciescursionismo si svolgeva su terreni aventi inclinazione inferiore alla fatidica soglia dei 25 ° ovvero su un terreno potenzialmente non soggetto al pericolo di valanghe. Tuttavia l'avvento di nuove attrezzature e il desiderio di affrontare pendii più ripidi ha portato recentemente alcuni praticanti a svolgere gite aventi carattere scialpinistico e quindi a dover affrontare le tematiche proprie di questa disciplina. La CNSASA, considerando che questo tipo di sciescursionismo sia a tutti gli effetti una pratica scialpinistica, ritiene di integrare le attività di "livello giallo" in un corso di scialpinismo di base (SA1). Prendendo atto che i corsi di sciescursionismo di "livello giallo" sono pochi e che spesso i partecipanti sono in numero esiguo, si valuta più opportuna questa scelta perché, essendo più di 100 i corsi di SA1 annualmente svolti in Italia, ci sono molte più possibilità di formare delle squadre di sciescursionisti all'interno di tali corsi.

- a) Corso rivolto a coloro che hanno sufficiente esperienza sulle tecniche di discesa provenienti da scialpinismo, snowboard alpinismo, sciescursionismo (telemark e freeride in generale). All'interno del corso saranno formate delle squadre omogenee in base al tipo di attrezzo.
- b) L'attività con tallone libero si svolge su fuori pista anche su pendenze superiori ai 25°
- c) La direzione attuale del corso SA1 è affidata a: INSA, ISA, ISBA. In futuro, all'interno del corso SA1, la squadra dotata di attrezzatura da sciescursionismo potrà essere condotta da un ISFE o INSFE purché in possesso delle medesime competenze previste per un Istruttore Sezionale di Scialpinismo di base o Snowboard alpinismo di base sulle tematiche della neve, valanghe, prevenzione, autosoccorso e una formazione alpinistica per la gestione delle emergenze. Sarà quindi necessario attivare dei corsi di aggiornamento dapprima per INSFE e poi ISFE su queste tematiche.
In questa fase di avviamento i corsi base di scialpinismo rivolti a soli sciescursionisti (ex corsi di livello giallo) continuano ad essere diretti da INSA, ISA, ISBA con la futura collaborazione di INSFE e ISFE che abbiano svolto un adeguato aggiornamento sui temi suddetti.
- d) ***Per la stagione 2010-2011, allo scopo di conservare l'attività, la squadra di sciescursionisti all'interno di un corso SA1, può essere condotta da un istruttore sezionale di scialpinismo con la collaborazione di ISFE e INSFE.***



Ipotesi che un INSFE possa dirigere un corso SA1

Si sta valutando eventualità che il corso SA1 possa essere diretto in futuro, in maniera facoltativa, anche dagli INSFE, purché questi istruttori frequentino un modulo di specializzazione con verifica in ambiente invernale e primaverile sulle tematiche di neve, valanghe, preparazione e condotta di gita, prevenzione e autosoccorso, in modo che le competenze siano equiparate a quelle dell'ISA o ISBA, più un modulo alpinistico per la gestione delle emergenze. Tuttavia l'opportunità di predisporre un percorso di formazione e verifica necessario per abilitare l'INSFE anche alla direzione del corso SA1 dipenderà anche dal reale interesse manifestato dagli INSFE e da un confronto in corso d'opera sulle competenze già acquisite e sulla formazione integrativa.

Integrazione dell'attività SFE nella struttura CNSASA

Durante il congresso degli Istruttori SFE del 15 maggio 2010 si è completato il trasferimento dell'attività SFE nella struttura centrale e periferica della CNSASA.

La CNSASA dovrebbe essere costituita da 9 componenti di cui uno di essi dovrà provenire dallo SFE.

A livello periferico sono stati designati i seguenti istruttori che saranno integrati nelle rispettive commissioni regionali o interregionali.

LOM	LPV	VFG	TER	TAA	CMI
NOVATI	COCCORDANO	FORIERI	MERLO PICH	MANZINELLO	TASSI
CLERICI	PANICUCCI	ZAMARO	GHELFI		

In TAA e in CMI gli OTTO sono formati dai Direttori delle Scuole presenti nel territorio; per ciascuna di queste aree potrà essere presente nelle riunioni l'istruttore segnalato nel prospetto.

All'interno della CNSASA si ritiene necessario costituire il "Gruppo integrazione dello sciescursionismo" (composto da: De Lorenzo, Novati, Tassi, Lasagni, Lancini, componenti della scuola centrale di SA, della CNSASA e coordinato dal Presidente di Commissione) che abbia il compito di sviluppare il comparto e facilitare l'integrazione dell'attività SFE con le scuole di alpinismo.

Scuole di sciescursionismo e integrazione nelle scuole già esistenti della CNSASA

- Tutta la struttura didattica della CNSASA è basata sulle scuole, ovvero organizzazioni costituite da un congruo numero di istruttori titolati che possano garantire l'effettuazione dei corsi secondo gli standard stabiliti dalle normative, una regolare attività didattica nel tempo e che operino con riferimento a una o più sezioni del CAI. L'istruttore svolge la sua attività all'interno di una scuola e nel caso esistano istruttori liberi questi devono entrare a far parte dell'organico di scuole **o temporaneamente** di altre strutture didattiche. La scuola, il cui regolamento è approvato dalla CNSASA, è diretta da un istruttore nazionale; sono ammesse deroghe per casi particolari e comunque per un tempo limitato.
- E' in corso il censimento degli istruttori di SFE, delle scuole e delle iniziative didattiche promosse da singoli ISFE nelle varie Sezioni. Chiediamo la collaborazione dei responsabili dei gruppi / scuole in modo che, possibilmente **entro il 30 novembre 2010**, segnalino al gruppo di lavoro SFE (De Lorenzo, Lasagni, Novati, Tassi) l'attuale composizione del gruppo e le attività svolte.



- c) Può essere costituita una Scuola di Sciescursionismo se esiste almeno un INSFE e almeno altri due ISFE con un congruo numero di istruttori sezionali. Considerato che attualmente ci sono solo 24 INSFE, **si accetta in deroga fino al 31 dicembre del 2013, che sia un ISFE a dirigere una scuola di sciescursionismo, sempre con la presenza di almeno altri due ISFE e con un congruo numero di istruttori sezionali. Entro il 31 dicembre 2010 le strutture didattiche SFE che vorranno costituire una Scuola dovranno presentare richiesta alla CNSASA, allegando l'elenco di tutti gli istruttori operanti nell'organico**; si chiede di inviare il regolamento della scuola entro il 31 marzo 2011 facendo riferimento ad un regolamento tipo che verrà divulgato entro la fine del mese di novembre. Si suggerisce il più possibile un accorpamento con strutture didattiche già esistenti e si invitano nel contempo le scuole di alpinismo ad offrire la massima collaborazione per favorire l'integrazione e assicurare il prosieguo della attività di sciescursionismo.
- d) Analogamente a quanto si è verificato per gli istruttori sezionali operanti nelle scuole della CNSASA, facciamo presente che si sta approntando l'iter formativo che dovrebbe seguire l'aspirante per diventare **istruttore sezionale di SFE** e sono in elaborazione le competenze di cui dovrebbe essere in possesso l'attuale sezionale di SFE

Nulla Osta corsi SFE1 - SFE2 - SE1 per la stagione 2010-2011

In attesa che si completi il censimento di scuole e di realtà didattiche dell'area sciescursionismo e la loro ricollocazione nella nuova struttura, le attività didattiche (corsi SFE1-SFE2-SE1 e aggiornamenti) dovranno essere autorizzate dagli OTTO di riferimento a seguito di **richiesta di nulla osta cartaceo disponibile in formato pdf sul portale della CNSASA** (www.cnsasa.it) nella sezione "moduli" dell'area "documenti".

La procedura da seguire in questa stagione di transizione è la seguente: Il modulo deve essere scaricato e compilato manualmente in ogni sua parte relativa alla richiesta (colonna di sinistra); solo dopo essere stato firmato dal Direttore del corso, dal Direttore della scuola (se esistente) e dal Presidente di Sezione e dopo l'apposizione dei relativi timbri, dovrà essere trasmesso per l'autorizzazione all'OTTO di riferimento.

L'invio agli OTTO di riferimento deve avvenire esclusivamente in modalità elettronica ovvero si dovrà procedere alla scansione del nulla osta cartaceo compilato e firmato e all'invio di un file (possibilmente in formato pdf) all'indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'OTTO di riferimento riportato nella tabella seguente:

Regioni di riferimento	Indirizzo di posta elettronica
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria	cmi@cnsasa.it
Veneto e Friuli Venezia Giulia	vfg@cnsasa.it
Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	lpv@cnsasa.it
Trentino Alto Adige	taa@cnsasa.it
Lombardia	lom@cnsasa.it
Toscana ed Emilia Romagna	ter@cnsasa.it



Conferma da parte dell'OTTO di riferimento

La commissione regionale / Interregionale (OTTO) di riferimento a conferma della regolarità del corso, dopo aver apposto timbro e firma sul frontespizio del NO, restituisce il documento scansionato tramite posta elettronica.

Eventuali corsi già in fase di svolgimento:

Il nulla osta deve essere spedito anche per i corsi già avviati e in fase di svolgimento.

Relazione di fine corso

Al termine dell'attività deve essere compilata la relativa relazione di fine corso (colonna di destra dello stesso documento) e inviata con le stesse modalità della richiesta all'OTTO di riferimento.

Richiesta di chiarimenti

Per risolvere qualche difficoltà incontrate nelle operazioni potete scrivere all'indirizzo aiuto@cnsasa.it

Aggiornamento obbligatorio per ISFE e per istruttori sezionali di SFE su neve, valanghe, prevenzione e autosoccorso

L'istruttore di Sci Fondo Escursionismo promuove lo sviluppo dello sciscursionismo in tutti i suoi aspetti tecnici e culturali; egli, avendo come obiettivo finale l'introduzione del socio alla conoscenza della montagna innevata, deve curare con particolare attenzione la prevenzione degli infortuni. Indipendentemente dall'attività che viene normalmente svolta o che verrà effettuata in futuro, si ritiene opportuno per tutti gli istruttori di SFE approfondire i temi della sicurezza su neve sia in questa fase di aggiornamento sia in futuro quando tali competenze verranno inserite nel percorso di formazione e verifica dei nuovi istruttori. Mentre gli INSFE vengono invitati a due stage organizzati a livello centrale, per gli ISFE e per gli istruttori sezionali di SFE si adotteranno forme di aggiornamento a livello sezionale o regionale con un grado di approfondimento più marcato (del tipo svolto nei corsi SA2) nei confronti degli istruttori regionali, in quanto già in possesso di una formazione di base.

Allo scopo di aumentare le competenze sui temi della sicurezza e con l'obiettivo di facilitare la reciproca conoscenza tra scuole/gruppi SFE e scuole di scialpinismo **si stabilisce per tutti gli ISFE gli istruttori sezionali SFE un aggiornamento obbligatorio per la conservazione del titolo, da svolgere durante la stagione invernale 2010-2011 oppure durante la stagione invernale 2011-2012. Si chiede a tutti gli Istruttori di SFE di mettersi in contatto con le scuole di scialpinismo per concordare le modalità di un aggiornamento soprattutto pratico sui temi della neve, valanghe, prevenzione e autosoccorso in ambiente innevato.** I programmi di minima di questo aggiornamento sono definiti a livello centrale e vengono svolti dalla scuola sezionale di scialpinismo oppure dalla scuola interregionale che fa capo all'OTTO. L'iniziativa, che intende far acquisire esperienza sulla preparazione e condotta di gita su terreno potenzialmente soggetto al pericolo di valanghe, si avvarrà di lezioni teorico – pratiche svolte nell'ambito di corsi SA1 (per i sezionali) e SA2 (per i regionali), oppure di opportunità offerte da aggiornamento dell'organico delle scuole, oppure di iniziative appositamente dedicate. In concomitanza degli incontri verrà inoltre presentato agli ISFE, sempre a cura delle scuole di alpinismo, il modulo alpinistico per la gestione delle emergenze descritto nella sezione successiva.

Entro la fine di novembre verranno comunicati i programmi di minima.



Squadra di sciescursionisti all'interno di un corso SA1 e modulo alpinistico per la gestione delle emergenze

Sebbene l'utenza che richiede di muoversi su terreno ripido sia poca, si vuole conservare e sviluppare questo tipo di frequentazione perché rappresenta il punto di incontro dello sciescursionismo con lo scialpinismo. All'ISFE o all'INSFE che intende coordinare una squadra dotata di attrezzatura da sciescursionismo si chiede che sia in possesso delle medesime competenze previste per un Istruttore Sezionale di Scialpinismo di base o Snowboard alpinismo di base, ovvero una formazione sulla sicurezza su neve descritta nella sezione successiva e avere competenze su alcune elementari manovre alpinistiche che vengono di seguito descritte. Si sta predisponendo una sintetica dispensa che descrive queste manovre e che verrà divulgata entro la fine di novembre.

Modulo alpinistico per la gestione delle emergenze su neve		
1	Progredire su neve compatta con uso dei bastoncini	
2	Realizzare i nodi essenziali e una imbracatura di emergenza con spezzone di corda	
3	Costruire una sosta su neve e realizzare l'autoassicurazione e assicurazione con 1/2 barcaiolo	
4	Installare una corda fissa su neve dura con sci per superare brevi tratti	
5	Calare con 1/2 barcaiolo il compagno in difficoltà con imbracatura di emergenza	
6	Realizzare un recupero del compagno in difficoltà con un semplice paranco	

Si ribadisce che la conduzione della squadra di sciescursionisti all'interno di un corso SA1 non è un obbligo per gli istruttori, come non è obbligatoria l'acquisizione delle competenze alpinistiche richieste. A solo scopo conoscitivo le scuole di alpinismo, nell'ambito degli aggiornamenti previsti per le prossime due stagioni invernali e descritti nella sezione precedente, presenteranno a tutti gli istruttori di sci fondo escursionismo (sezionali e regionali) questo modulo alpinistico.

L'istruttore titolato SFE può continuare a svolgere la sua attività di direzione dei corsi SFE1, SFE2 ed SE1.

Dopo la fase conoscitiva curata dalla scuola di scialpinismo, agli ISFE che desiderano condurre una squadra di sciescursionisti all'interno di un corso SA1 verrà chiesto di sostenere una verifica per dimostrare il possesso delle competenze alpinistiche descritte nel prospetto.

Aggiornamento degli INSFE

Per tutti gli INSFE è in corso un aggiornamento obbligatorio che si articola in due periodi.

1° PARTE: 16 e 17 ottobre a Padova in concomitanza con la parte formativa del corso per INSA per trattare metodologia didattica, BLS, gestione dei gruppi e prendere visione del modulo alpinistico per la gestione delle emergenze.

2° PARTE: 12 e 13 febbraio 2011a Passo Rolle per approfondire soprattutto sul terreno la scelta della gita, l'osservazione dell'ambiente, l'analisi del manto nevoso, l'elaborazione di un bollettino valanghe locale, la ricerca della traccia più sicura, l'autosoccorso con e senza ARTVA; inoltre verrà consolidata la conoscenza del modulo alpinistico.

Il dettaglio dei programmi sviluppati nelle quattro giornate viene inviato a parte.

Le spese di vitto e alloggio sono sostenute dalla CNSASA mentre le spese di viaggio restano a carico dei partecipanti

Gli INSFE che parteciperanno attivamente alle quattro giornate potranno dirigere la squadra dotata di attrezzatura da sciescursionismo che partecipa ad un corso SA1.

Formazione di un gruppo per lo sciescursionismo in SCSPA

La CNSASA intende dotarsi all'interno della scuola centrale di scialpinismo (SCSPA) di un gruppo che segua l'attività di sciescursionismo e la formazione dei futuri istruttori nazionali. Il gruppo dovrebbe essere composto da INSFE particolarmente preparati, rappresentanti delle varie regioni e che abbiano partecipato con profitto all'aggiornamento previsto a Padova e a Passo Rolle.

Il Presidente della CNSASA

Maurizio delle Selve